

La strage dei bimbi. «Usati gas chimici» Europa e Stati Uniti accusano Assad

In Siria almeno 60 morti. Damasco nega ogni responsabilità. È l'attacco con sostanze tossiche più grave dal 2013

Gli idranti sparano l'acqua mentre le bocche cercano di afferrare l'aria. I corpi sono distesi nel fango, gli occhi rivoltati, il tremore che non si ferma. I caschi bianchi sono l'unica protezione indossata dai soccorritori, intervengono senza i guanti, senza le maschere anti-gas. Lavano i feriti, provano a fargli sputare quel veleno che non conoscono. Le bombe sono cadute ieri mattina sul villaggio di Khan Sheikhoun, nella provincia di Idlib che ancora resiste agli assalti del regime siriano. Questa volta a uccidere non è stata l'esplosione, le case che cadono sulla testa, le macerie che schiacciano: le armi sarebbero state potenziate con un agente tossico, i medici che intervengono negli ospedali improvvisati sostengono di aver esaminato i sintomi del sarin, un gas nervino.

La contabilità della morte è come sempre tenuta dagli attivisti — che hanno diffuso i video del massacro — in un Paese dove l'accesso per le organizzazioni indipendenti dopo sei anni di guerra è quasi impossibile: i civili ammazzati sa-

L'arsenale

● L'attacco chimico di ieri, per il quale il regime di Assad nega ogni responsabilità, rappresenta il secondo più grave dall'inizio della guerra dopo quello di Ghouta del 2013 in cui morirono oltre 1.400 persone

● Nel 2015 l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche ha annunciato di aver distrutto il 99% dell'arsenale chimico di Assad

rebbero almeno 60, tra loro 11 bambini, i feriti sono quasi 200. «Abbiamo sentito gli scoppi e siamo accorsi per aiutare. Abbiamo trovato intere famiglie morte nei letti», racconta un testimone all'agenzia *France Presse*.

Il comando generale delle forze armate siriane nega di aver usato armi chimiche, il bombardamento — sostiene il regime — avrebbe colpito un laboratorio allestito dai

terroristi dello Stato Islamico, che però non spadroneggiano in quell'area. Le smentite non soddisfano la Francia e la Turchia che accusano il governo di Damasco, oggi il Consiglio di sicurezza dell'Onu si riunisce d'urgenza. Anche la Casa Bianca considera Bashar Assad responsabile (per il Dipartimento di Stato americano si tratta di «un crimine di guerra» le cui «responsabilità morali» gravano su Russia e

Iran), ma il portavoce di Donald Trump ammette che gli Stati Uniti in questo momento non vedono un'alternativa politica al dittatore.

Quello su Khan Sheikhoun sarebbe l'attacco con agenti tossici più grave in Siria dall'agosto del 2013, quando oltre 1.400 persone erano state uccise dal sarin alla periferia di Damasco. Sotto la minaccia di una rappresaglia americana, Assad aveva accettato di

60

le vittime dell'attacco di ieri vicino a Idlib, secondo l'opposizione: 11 i bambini. Quasi 200 i feriti

350

i litri di gas sarin usati nell'attacco dell'agosto 2013 a Ghouta, vicino a Damasco

smantellare i depositi e i laboratori. A Barack Obama era bastato e aveva deciso di non colpire le postazioni dell'esercito governativo, adesso il successore Trump lo incolpa di essere stato titubante: «Queste azioni ripugnanti sono il risultato della sua debolezza».

La strage di ieri confermerebbe i sospetti degli scienziati, contenuti in un rapporto di sette mesi fa: Ahmet Uzumcu, che guida la squadra delle Nazioni Unite, è convinto che il regime abbia mentito agli ispettori internazionali e abbia conservato la capacità di produrre sostanze complesse e letali. Un'assicurazione dell'orrore da usare se i ribelli dovessero avanzare troppo verso la fortezza di Damasco. La decisione del clan al potere sembra essere stata diversa: sostenuto dagli alleati russi e siriani, Assad sente di poter andare all'assalto delle zone controllate dagli insorti verso il confine con la Turchia, di poter usare armi non convenzionali e restare impunito.

Davide Frattini
@dafrattini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

SARIN

È un gas nervino classificato come arma di distruzione di massa. Colpisce il sistema nervoso, i primi sintomi sono le difficoltà respiratorie e la contrazione delle pupille. Poi segue la perdita del controllo delle funzioni corporee e il vomito. Infine la vittima entra in uno stato comatoso che porta al soffocamento e spasmi convulsivi. Chi rimane esposto a quantità non letali di gas può riportare danni neurologici permanenti. Come antidoto può essere usata l'atropina.

Tap, la legge sulla Xylella al vaglio della Consulta

Arriverà nei prossimi giorni la sentenza della Consulta chiamata a decidere se la legge n. 7/2016 della regione Puglia, che prevede vincoli settennali alla tipizzazione urbanistica nelle aree soggette all'espanto di ulivi colpiti da Xylella fastidiosa, è stata fatta ad arte per evitare il gasdotto Tap. Tesi fatta propria dall'avvocatura dello stato e invece contestata dalla difesa regionale. Nel mezzo il giudice relatore che nel caso di specie è Giuliano Amato il quale però appare convinto del fatto che il «pomo della discordia» della vicenda sia proprio il gasdotto il cui tratto finale dovrebbe approdare nel territorio di San Foca in Salento.
